

l'energia elettrica in Italia e di costringere all'arresto di attività importanti della nostra economia in particolare la produzione dell'alluminio e del cloro-soda;

i gruppi industriali, che grazie al processo di liberalizzazione del mercato dell'energia, avevano negoziato con i produttori esteri contratti di fornitura a condizioni prossime al mercato europeo si troveranno obbligati ad aumenti di 40/50 Lit./Kwh;

l'aggravio economico è stimato a 1.000 miliardi/anno, la grande parte a beneficio dei produttori-gestori esteri che niente pretendevano;

l'unica preoccupazione dell'Authority sembra essere quella di togliere dal mercato la sola concorrenza esistente al Monopolio dell'Enel, di allineare artificiosamente alle tariffe esose dell'Enel i prezzi dell'Energia Elettrica di importazione e di valorizzare così gli assetti industriali dell'Enel di prossima privatizzazione —:

se non intenda intervenire per quanto di competenza per sospendere con urgenza la procedura di messa all'asta decisa dall'Authority e per lasciare giocare il mercato per la definizione dei prezzi i più bassi dell'energia elettrica importata e di impedire un meccanismo perverso che paralizzerebbe gli utenti industriali e la nostra economia per favorire ancora una volta il Monopolio Enel. (4-32053)

* * *

INTERNO

Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile, per sapere — premesso che:

l'alluvione che ha colpito in questi giorni il nord-ovest del nostro Paese riporta alla mente, in modo vivido, la sciagura che colpì nel maggio 1998 la Cam-

pania e precisamente Sarno, Siano, Bracigliano, Quindici e S. Felice a Canello;

a Sarno l'emergenza non è ancora finita: i ritardi dei lavori di messa in sicurezza della montagna e gli incendi boschivi di questa estate destano preoccupazioni;

si è preoccupati, oltre che per la grande catena montuosa, il Sarno, scivolato nel maggio 1998, che la zona del Saretto, che sovrasta il centro abitato e tutta la parte antica di Sarno, possa rappresentare un serio pericolo per le abitazioni civili sottostanti per la friabilità del terreno e la caduta massi;

il Saretto è stato quasi completamente devastato dagli incendi;

il comune di Sarno come non era stato inserito nell'elenco dei comuni a rischio idrogeologico non è mai stato classificato a rischio incendi;

è gravissimo, da parte delle Istituzioni, ritenere che una piccola stazione locale, composta da due guardie forestali, possa controllare un territorio così vasto;

vi sono state relazioni del Corpo forestale e dei Vigili del fuoco di Salerno in merito al pericolo che il Saretto rappresenta —:

quali interventi urgenti voglia mettere in essere al fine di monitorare costantemente il territorio sarnese;

quali siano gli esiti delle relazioni dei Vigili del fuoco e del Corpo forestale dello Stato di Salerno;

se non ritenga opportuno potenziare la locale stazione del corpo forestale;

se non ritenga importante, come più volte sottolineato dal sottoscritto, un distaccamento fisso, non temporaneo, in Sarno dei Vigili del fuoco;

se non ritenga intervenire subito con una incisiva opera di risanamento, bonifica e riforestazione dell'intera area perché sembra che esista, allo stato, una discussione sulle competenze.

(2-02657)

« Antonio Rizzo ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno — per sapere — premesso che:

sabato 14 ottobre si è tenuta a Lodi una manifestazione organizzata dalla Lega Nord, con la partecipazione di esponenti di Forza Italia, contro la costruzione di una moschea alla periferia della città;

la manifestazione ha assunto toni di chiara marca xenofoba e razzista;

durante la manifestazione, secondo quanto hanno riferito numerosi organi di stampa, sono stati scanditi infatti i seguenti slogan: « Oggi e domani, via i musulmani », « La moschea va, va, va a c... », « Musulmani a lavorare », « Chi non salta musulmano è » « No ai musulmani, musulpiedi, ottomani, hanno tante mani quelli lì », « Ferrari (sindaco di Lodi) in camporella, il musulmano ti accoltella », « Musulmani e Kosovari, tutti a casa di Ferrari »;

in dispregio al sentimento religioso degli immigrati di religione islamica, sul terreno destinato alla moschea è stato issato un cartello con la scritta: « Terra concimata con urina di porco »;

il segretario della Lega Lombarda, Roberto Calderoli ha dichiarato: « La moschea qui non la faranno, a costo di andare di notte a smontarla mattone per mattone »;

il coordinatore provinciale di Forza Italia, Marco Votta, avrebbe dichiarato agli amici della Lega, di avere una posizione identica alla loro essendo perfettamente contrari al terreno per la moschea —:

se l'autorità di polizia era a conoscenza delle modalità di svolgimento della manifestazione;

se l'autorità di polizia presente alla manifestazione in servizio di ordine pubblico abbia riferito i fatti all'autorità giudiziaria ravvisando gli estremi della istigazione all'odio etnico e religioso in violazione della legge Mancino del 1993;

quali iniziative sono state adottate o si intendano adottare per prevenire eventuali altre manifestazioni di tipo xenofobo

e razzista che turbano la coscienza civile della stragrande maggioranza degli italiani e gettano grave discredito sulla qualità della nostra democrazia.

(2-02660)

« Palma ».

Interrogazioni a risposta scritta:

CHIAPPORI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

da oltre 5 mesi in Via Lungomare Canepa di Genova Sampierdarena sono installate alcune roulotte di nomadi;

in questo periodo si è registrato un notevole aumento degli episodi di criminalità e della prostituzione, oltre al venir meno delle più elementari regole igienico-sanitarie;

nonostante le crescenti lamentele della popolazione e le interrogazioni presentate da parlamentari liguri, la situazione in quella area demaniale non è assolutamente cambiata —:

se sia a conoscenza della situazione rappresentata;

quali misure intenda adottare affinché nella zona del Lungomare Canepa di Genova Sampierdarena vengano eliminati i notevoli disagi che la popolazione è costretta a subire e che la sicurezza torni ad essere un valore per i cittadini.

(4-32046)

FORMENTI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Carate Brianza, l'area dismessa dell'ex Contea, in via Tagliamento, è diventata da alcuni anni rifugio di extracomunitari, molti dei quali irregolari, che qui vivono in condizioni igieniche al limite della sopravvivenza, senza acqua corrente, luce, e servizi igienici;

tale situazione, aggravata anche dal maltempo abbattutosi in questi giorni sulle regioni del nord, porta con sé il serio rischio del propagarsi di malattie, anche in considerazione del fatto che l'intera area è invasa da rifiuti;

il giorno 25 luglio 2000, nel corso di un sopralluogo effettuato dagli agenti della polizia municipale cittadina, nell'area in questione sono stati rinvenuti mille e quattrocento quintali di rifiuti speciali pericolosi, secondo quanto riferito dagli uomini del Nucleo operativo ecologico di Milano;

il materiale compattato e accatastato in uno dei capannoni denuncierebbe, secondo le forze dell'ordine, un traffico di « rifiuti d'oro », pagati sottocosto e abbandonati sul suolo pubblico, invece che essere smaltiti in discarica;

oltre ai rischi sanitari ed ambientali segnalati, l'area in questione è stata interessata da vicende assai gravi sotto il profilo dell'ordine pubblico che hanno creato allarme tra i residenti: l'uccisione a coltellate di un extracomunitario nello scorso luglio; il ritrovamento nell'area, a seguito di accertamenti successivi a questo fatto di sangue, di strumenti da taglio e da scasso, oltre a coltelli, anche a grossa lama; la recente denuncia di un abitante della zona, di minacce rivoltegli mediante scritte sui muri della propria casa in costruzione;

se i ministri siano a conoscenza dei fatti sopra descritti;

se non ritengano di dover porre in essere, nell'ambito delle rispettive competenze, le iniziative necessarie al fine di rimuovere le gravi situazioni di illegalità denunciate. (4-32056)

BOCCHINO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

la Giunta municipale di Napoli, in data 4 agosto 1988 adottò l'atto deliberativo n. 128 avente ad oggetto: « Approvazione del progetto per la costruzione di un autosilo con sovrastanti negozi sull'area in via Cinthia a confine con lo svincolo della

tangenziale e nulla osta al rilascio alla soc. Fin.Im. Spa della concessione edilizia in applicazione del combinato disposto degli artt. 2 e 22 quarto comma della legge regionale 31 ottobre 1978 n. 51 e dell'articolo 13 secondo comma della legge regionale 3 agosto 1982 n. 49;

il consiglio comunale di Napoli in data 28 ottobre 1988 non ratificò la deliberazione n. 128 del 4 agosto 1988;

a seguito di successivo atto di giunta municipale n. 95 del 28 dicembre 1990, previo ridimensionamento del progetto, venne rilasciata alla Cga Srl in data 5 agosto 1990, concessione edilizia n. 179, esecutiva per legge in data 11 gennaio 1991;

in data 6 giugno 1994 la Compagnia Generale Autosil Srl avrebbe richiesto variante in corso d'opera alla concessione n. 179 del 5 agosto 1991;

su richiesta della Cga venne nominato il Commissario *ad acta* che rigettò l'istanza relativa alla variante;

risulta all'interrogante che, contestualmente al rigetto del Commissario *ad acta*, l'ufficio competente evidenziava l'esistenza di vizi procedurali nel rilascio della concessione originaria n. 179 del 1991;

secondo quanto risulta all'interrogante, a seguito di sopralluogo da parte della Polizia Municipale il Giudice per le indagini preliminari competente convalidava il sequestro previsto in data 8 febbraio 1996, riscontrando difformità sostanziali rispetto al progetto di cui alla concessione edilizia 179 del 1991;

la Commissione Edilizia del Comune di Napoli, nella seduta del giorno 8 gennaio 1996, pur riconoscendo l'illegittimità della concessione di cui trattasi, avrebbe ritenuto opportuno che « l'autorità comunale decidente, nell'esercitare il suo potere di autotutela, debba prudentemente ponderare l'esigenza di tutela dell'interesse pubblico connesso al rispetto delle prescrizioni in materia urbanistica e di mobilità previste per la zona ove insiste il manufatto, con il

menzionato principio dell'affidamento con l'obbligo di intervento con finalità sananti, ove possibile. »;

secondo quanto risulta all'interrogante, con nota n. 477 del 16 aprile 1996 l'autorità comunale comunicava, ai sensi della legge 241 del 1990, l'avviso del procedimento per l'annullamento della concessione edilizia n. 179 del 1990;

la Cga in riscontro alla comunicazione n. 477 formulava proprie osservazioni proponendo un eventuale accordo trasfuso in apposita convenzione ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 241 del 1990;

l'amministrazione comunale si è soffermata « su qualche profilo di diversa interpretazione della giurisprudenza del Consiglio di Stato » rispetto al consolidato orientamento dell'interesse pubblico all'annullamento d'ufficio di un atto dal quale è scaturita la realizzazione di un edificio di contrasto con lo strumento urbanistico generale;

tale presunta « innovazione » giurisprudenziale del Consiglio di Stato indusse l'amministrazione comunale a tener conto nell'ambito dell'esercizio di autotutela delle situazioni di fatto che non dimostravano un interesse pubblico all'annullamento;

al Cga avrebbe proposto atto di conversione nel quale si impegnava a demolire le opere eseguite in difformità, a cedere gratuitamente posti auto all'amministrazione comunale, a corrispondere oltre tre miliardi a titolo di oneri di urbanizzazione e di costo di costruzione;

l'amministrazione comunale proponeva con atto deliberativo n. 1185 del 19 marzo 1997 al Consiglio comunale di Napoli di:

1. dichiarare la non sussistenza di un interesse pubblico attuale all'annullamento della concessione edilizia n. 179 del 1991.

2. Approvare lo schema di convenzione;

il Consiglio comunale di Napoli, approvava a maggioranza, in data 6 maggio 1997, la delibera de quo;

secondo quanto risulta all'interrogante, nel luglio del corrente anno l'Ufficio Tecnico Erariale di Napoli avrebbe emesso una ordinanza di sgombrò dai 1400 mq circa di area demaniale dal 1992 abusivamente occupata dalla costruzione della Cga;

per tale occupazione abusiva sarebbe stato intimato alla Cga il pagamento di 50 milioni per anno trascorso, senza con questo sanare la posizione, stante il valore del suolo superiore ai 600 milioni e per la cui vendita occorrerebbe un pubblico incanto;

l'amministrazione comunale, ove a conoscenza, avrebbe dovuto revocare la concessione edilizia 179 del 1991 per mancanza dei presupposti di rilascio;

la struttura commerciale sarebbe stata costruita inoltre in deroga all'osservanza della prevista fascia di rispetto di metri 50 di distanza dal ciglio della sottostante Tangenziale di Napoli —:

quali iniziative intenda intraprendere per verificare se, nella vicenda denunciata in premessa, l'amministrazione comunale di Napoli abbia violato la normativa vigente in materia urbanistica e, in caso affermativo, quali misure intenda adottare per il ripristino della legalità. (4-32058)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere — premesso che:

il Molise ha gravi carenze infrastrutturali nel settore dei trasporti, essenziali per lo sviluppo economico e per la sua crescita civile;